

La popolazione del borgo messinese Bocchetta secondo un documento inedito del 1728: una breve nota di ricerca

SALVATORE ALLONE

Ricercatore indipendente

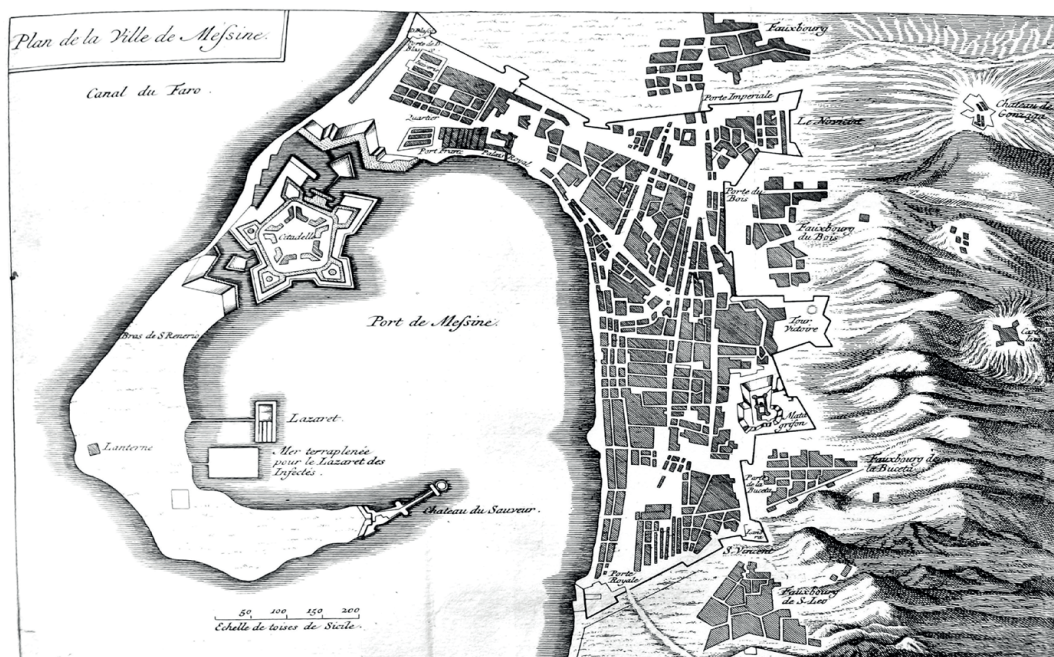
1. Introduzione

Nei primi anni del XVIII secolo, Messina era abitata da circa sessantamila persone e rappresentava, dopo Palermo, la seconda città più popolosa della Sicilia. Secondo il censimento del 1714, dei 60382 abitanti il 66,9% della popolazione (40393 abitanti) era concentrato nel centro urbano, mentre il restante 33,1% (19989 abitanti) era distribuito in periferia nei cosiddetti ‘casali’¹ (Descrizione generale [...] 1716, 7-8). Numerose stampe d’epoca raffigurano la Messina del Settecento cinta da possenti mura difensive, a ridosso delle quali erano sorti alcuni agglomerati abitativi, definiti ‘borghi fuori le mura’ dalle fonti documentarie del tempo². Tra queste stampe si annovera il *Plan de la ville de Messine*³ del 1734 (fig. 1), che consente di individuare la posizione geografica dei suburbi che circondavano la città in quel tempo.

In questa grafica settecentesca si possono notare attorno alle mura cittadine quattro sobborghi: procedendo dall’alto verso il basso, cioè da sud verso nord, abbiamo i borghi di Zaera, Portalegni, Bocchetta e San Leo. A questi, bisogna aggiungere il suburbio del Ringo, situato fuori le mura lungo il litorale nord, che però non viene riportato sulla stampa del 1734 perché posto fuori dall’area rappresentata dall’autore.

In questa breve nota, relativa ad una ricerca nelle sue fasi preliminari, si descriveranno alcuni caratteri demografici e sociali del borgo denominato Bocchetta, utilizzando le informazioni riportate in una rilevazione inedita dello stato della popolazione, risalente al 1728. Dopo aver brevemente illustrato gli eventi storici che hanno interessato la città tra la fine del XVII e l’inizio del XVIII secolo, particolare attenzione verrà rivolta all’analisi degli aggregati domestici di questo borgo messinese e al confronto dei risultati ottenuti con quelli di alcuni comuni della Sicilia nord-orientale come San Pier Niceto, Taormina e Militello in Val di Catania.

Fig. 1. Pianta della città di Messina del 1734



Fonte: Pierre del Callejo y Angulo (1734).

2. Cenni storici

Un evento storico molto significativo che segnò profondamente la Messina settecentesca fu la rivolta antispagnola: tra il 1674 e il 1678 si verificarono una serie di tumulti a causa della riduzione di alcuni privilegi della città da parte dei regnanti spagnoli. Questa situazione portò allo scontro tra la fazione dei Merli, sostenitori della Spagna, e quella dei Malvizzi, difensori dei privilegi cittadini. Quest'ultimi inizialmente ebbero la meglio, ma successivamente dovettero arrendersi di fronte alla controffensiva organizzata dal re. Numerose furono le azioni di rappresaglia poste in atto dalla monarchia, come l'abolizione del Senato, l'istituzione di nuovi dazi, la confisca dei beni ai rivoltosi e la costruzione della Real Cittadella, una fortezza per controllare meglio la città. Le conseguenze economiche per Messina furono disastrose e la popolazione subì una diminuzione, a causa dell'aumento dei morti e degli emigrati per ragioni politiche (Pardi 1922, 441-443).

Le fonti storico-demografiche purtroppo non permettono di determinare con certezza il decremento demografico, poiché tra i privilegi della città vi era l'esenzione dalla numerazione delle anime (Restifo 1999, 189). La situazione migliorò con l'ascesa al trono di Filippo d'Angiò nel 1700 e con l'insediamento di Vittorio Amedeo di Savoia nel 1713, che segnò la fine del dominio spagnolo. Tuttavia, nel 1718, gli spagnoli invasero nuovamente la Sicilia e vi fu uno scontro a Messina nel quartiere Terranova, che ne uscì totalmente distrutto. Presto le forze austriache intervennero a tutela degli equilibri europei, scontrandosi a Milazzo nel 1718 e a Francavilla nel 1719. La pace venne ristabilita nel 1720, con la cessione della Sicilia da parte dei Savoia agli Asburgo d'Austria, e durò fino al 1734 quando,

nell'ambito della guerra di successione polacca, Carlo III di Borbone conquistò l'isola sottraendola alla dominazione asburgica (Pardi 1922, 443-444).

Nel Settecento la città di Messina possedeva alcuni sobborghi, tra cui quello chiamato Bocchetta⁴, situato nei pressi dell'omonima porta, al di fuori della cinta muraria, nella parte più a monte della vallata del torrente Logoteta⁵. Esso godeva di un suolo fertile, particolarmente adatto alla coltivazione di ortaggi, e di una posizione geografica strategica che permetteva agli abitanti di comunicare con i crinali e le valli vicine attraverso comodi valichi (Cigni 2010, 385).

Sulla consistenza numerica della popolazione del borgo Bocchetta nel corso del tempo si conosce ben poco: sulla base dei documenti in nostro possesso possiamo soltanto affermare che questo sobborgo aveva 1400 abitanti alla fine del XVII secolo (Gallo 1756, 92). Sappiamo inoltre che esso, agli inizi del Settecento, dipendeva ecclesiasticamente dalla Parrocchia di San Leonardo⁶ e che quest'ultima, secondo un censimento ecclesiastico del 1737, era la terza parrocchia più popolosa della città⁷.

3. La fonte utilizzata

Una preziosa fonte relativa alla popolazione del borgo Bocchetta è rappresentata da una rilevazione di stato inedita del 1728, intitolata *Numerazione dell'Anime esistenti nel Borgo di q.sta Fid.a Città di Mess.a, volgarm.te nom.to della Bozzetta e suo Tenim.o, fatta dal [...] March.se D. Michele Ger. Cugia del Cons.o di [...] esp.le Ann.ta Fisc.le del Trib.e della R. G.a Neg.a And.a di q.sta sud.a Città*. Essa è stata da noi recentemente ritrovata all'interno di un volume miscelaneo della Biblioteca Comunale di Palermo (BCP-2, 257-264), appartenuto in passato all'Agente del Senato di Messina Don Luca Ramirez (Bogliolo 1884, 48). Il tomo si presenta in buono stato di conservazione e contiene altre preziose notizie storico-demografiche sulla città e sui suoi casali.

La *Numerazione dell'Anime* del borgo Bocchetta ha caratteristiche simili ad una rilevazione censuaria e riporta la popolazione suddivisa in 205 famiglie. Per ogni individuo vengono indicate l'età, il rapporto di parentela con il capo di casa e talvolta la professione. Inoltre, l'indicazione dei giorni in cui sono stati raccolti i dati censuari di ogni unità familiare permette di conoscere la durata della rilevazione: essa venne effettuata tra il 23 gennaio e il 3 febbraio 1728.

Sulla base delle informazioni contenute in questo documento è possibile asserire che nel sobborgo, nell'anno 1728, vivevano 696 persone. La notevole differenza tra l'ammontare della popolazione alla fine del XVII secolo (1400 abitanti circa), riportata da Gallo (1756, 92), e quella ricavata dal suddetto documento può porre alcuni dubbi sulla completezza dei dati, incertezze legate principalmente alla possibile dispersione di pagine nel corso del tempo. Nonostante ciò, sappiamo che la popolazione del borgo Bocchetta in questo periodo subì un evidente calo demografico (Gallo 1756, 92): questa tesi è ulteriormente avvalorata da una notizia contenuta nel censimento ecclesiastico del 1737, secondo la quale, in seguito alle guerre del 1718 e del 1734, il quartiere messinese di Terranova, che faceva parte della parrocchia di San Luca, rimase

senza nessuna abitazione (Di Pasquale 1988, 253). Lo spopolamento può essere pertanto attribuito ai tragici effetti degli avvenimenti bellici del periodo.

4. La struttura della popolazione

Come già sottolineato, la numerazione delle anime del borgo Bocchetta riporta l'età di ogni individuo censito, uomo o donna, e quindi permette di ricavare la distribuzione per età e per sesso della popolazione.

Come è comune per tutte le rilevazioni di stato della popolazione in epoca storica, durante le operazioni di spoglio e di elaborazione dei dati, si è notato che le età degli abitanti sono spesso approssimate alle cifre finali 0 e 5, specialmente per quanto riguarda gli individui più anziani.

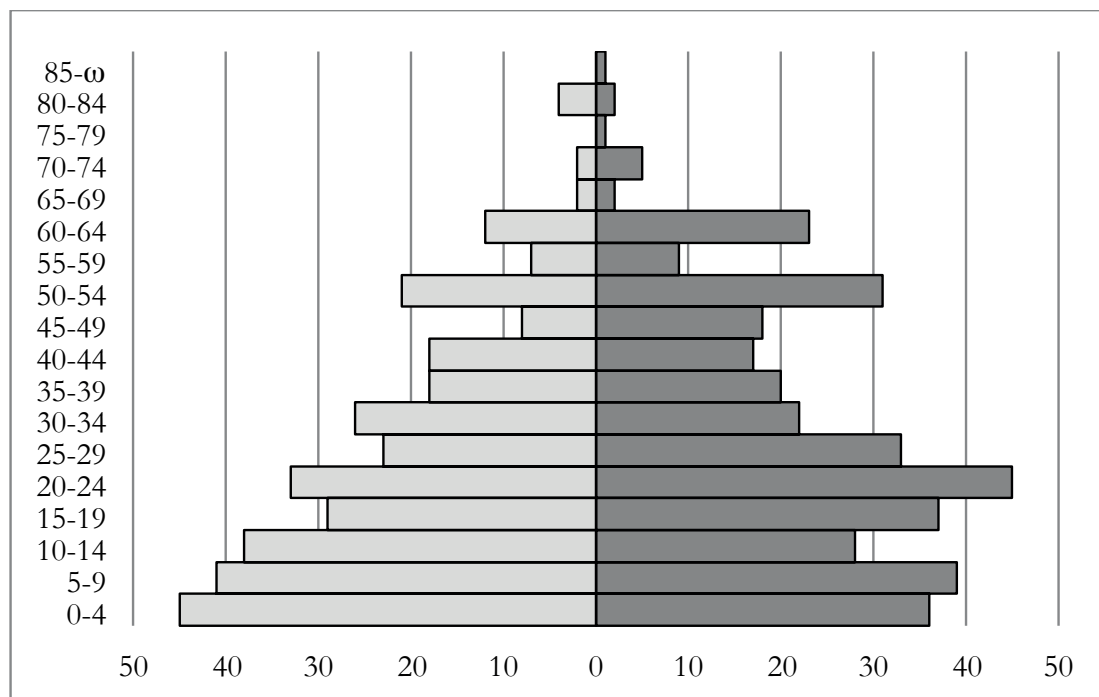
Le informazioni censuarie permettono quindi di studiare la struttura per età della popolazione (tab. 1) attraverso la costruzione di una piramide delle età (fig. 2) e di calcolare alcuni indici statistici, come l'età media (26,3 anni), l'indice di vecchiaia (8,4%), l'indice di struttura della popolazione attiva (57,3%), l'indice di ricambio della popolazione attiva (53%) e l'indice di carico di figli per donna in età riproduttiva (46,6%). Questi indici, uniti all'osservazione della piramide delle età, mostrano una popolazione abbastanza giovane, con pochi anziani, una larga fascia di popolazione attiva e un'ancora più ampia percentuale di popolazione giovanile pronta a rimpiazzarla.

Tab. 1. *Struttura per età della popolazione*

Età	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
0-4	45	36	81	6,47	5,17	11,64
5-9	41	39	80	5,89	5,60	11,49
10-14	38	28	66	5,46	4,02	9,48
15-19	29	37	66	4,17	5,32	9,48
20-24	33	45	78	4,74	6,47	11,21
25-29	23	33	56	3,30	4,74	8,05
30-34	26	22	48	3,74	3,16	6,90
35-39	18	20	38	2,59	2,87	5,46
40-44	18	17	35	2,59	2,44	5,03
45-49	8	18	26	1,15	2,59	3,74
50-54	21	31	52	3,02	4,45	7,47
55-59	7	9	16	1,01	1,29	2,30
60-64	12	23	35	1,72	3,30	5,03
65-69	2	2	4	0,29	0,29	0,57
70-74	2	5	7	0,29	0,72	1,01
75-79	0	1	1	0,00	0,14	0,14
80-84	4	2	6	0,57	0,29	0,86
85-∞	0	1	1	0,00	0,14	0,14
Totale	327	369	696	46,98	53,02	100,00

Fonte: elaborazione dell'autore su dati BCP-2.

Fig. 2. *Piramide delle età della popolazione*



Fonte: elaborazione dell'autore su dati BCP-2.

Si nota anche una prevalenza delle donne sugli uomini (369 contro 327), con un indice di mascolinità⁸ pari a 88,6, ma che varia nelle diverse classi d'età, con un minimo di 0 nelle fasce 75-79 e 85-89 (dovuto all'assenza di individui di sesso maschile) e un massimo di 200 nella classe 80-84.

L'intensità delle variazioni dell'indice nelle fasce di età più anziane è ovviamente da attribuirsi al ridotto numero di individui in tali classi. Le classi che vanno da 0 a 74 anni risentono infatti di oscillazioni meno evidenti.

5. Le strutture familiari

La suddivisione della popolazione in nuclei familiari, contenuta nella numerazione delle anime del borgo Boccetta, permette di esaminare gli aggregati domestici (household) secondo la classificazione proposta da Peter Laslett (tab. 2). Quest'ultima è stata utilizzata di recente per studiare la popolazione dei comuni di Militello in Val di Catania (Scalisi 2000), Taormina (Abbate 2017) e San Pier Niceto (Ruggeri 2015). Per analizzare gli aggregati domestici di Boccetta si è fatto riferimento allo schema di classificazione utilizzato per Militello in Val di Catania (Scalisi 2000, 36).

In base alle informazioni a nostra disposizione è possibile affermare che la tipologia familiare più diffusa era quella nucleare (73,2%), seguita da quella composta da un solo individuo (10,2%) e da quella estesa (9,3%). Si tratta di una situazione conforme ad altre località della Sicilia nord-orientale di quel periodo: a San Pier Niceto nel 1714 gli aggregati domestici di tipo nucleare erano l'80,6% (Ruggeri 2015, 19), a Taormina nel 1681 erano il 55,1% (Abbate

2017, 54) e a Militello Val di Catania erano rispettivamente l'81,3% nel 1714 e il 79,3% nel 1747 (Scalisi 2000, 45). La situazione è inoltre in linea con quella presente nell'Italia meridionale tra il XVII e il XIX secolo (Da Molin 1992, 221).

Tab. 2. *Aggregati domestici del borgo Bocchetta*

Tipologia familiare	Numero	%
1) Solitari	21	10,24
a) Vedovi e vedove	14	6,83
b) Celibi, nubili e	7	3,41
2) Senza struttura	14	6,83
a) Fratelli e sorelle	6	2,93
b) Conviventi con altri	7	3,41
c) Persone senza legami	1	0,49
3) Famiglie semplici	150	73,17
a) Coppie sposate	44	21,46
b) Coppie sposate con figli	84	40,98
c) Vedovi con figli	2	0,98
d) Vedove con figli	20	9,76
4) Famiglie estese	19	9,27
a) Ascendenti	2	0,98
b) Discendenti	0	0
c) Collaterali	6	2,93
d) Altre	11	5,37
5) Famiglie multiple	1	0,49
a) Unità secondaria	1	0,49
b) Unità secondaria	0	0
c) Unità secondaria	0	0
d) Frèrèches	0	0
e) Altre	0	0
Totale	205	100

Fonte: elaborazione dell'autore su dati BCP-2.

A capo dei 205 aggregati domestici vi erano per lo più persone di sesso maschile (160 casi con una percentuale del 78%) mentre quelle di sesso femminile erano 45 (21,9%).

Le donne capofamiglia avevano un'età media di circa 50 anni ed erano per lo più vedove con figli (9,8%), mentre gli uomini capofamiglia erano per lo più coniugati (62,4%) e con un'età media di 39,5 anni. Ciò è probabilmente legato ad un'elevata età al matrimonio tra il XVII e il XVIII secolo che, come dimostrato da recenti studi su uno dei casali di Messina, è risultata essere pari a 29 anni per gli uomini e a 25 anni per le donne (Crisafulli, Allone 2015, 288).

Le famiglie con figli nel 1728 erano 116 (il 58,6% degli aggregati domestici totali) di cui 106 appartenenti alla categoria delle famiglie semplici: coppie sposate (72,4%), vedove (17,2%) e vedovi (1,7%). La prole era ugualmente distribuita tra i due sessi (145 femmine contro 149 maschi) e aveva un'età media di circa 11 anni: quest'età varia in base alla tipologia di aggregato e al sesso.

Per analizzare più nel dettaglio la struttura degli aggregati domestici è possibile calcolare il numero medio di figli per famiglia⁹. Per il borgo Bocchetta esso è risultato essere pari a 2,5 figli per famiglia: si tratta di un valore inferiore a quello di San Pier Niceto nel 1714 (3,5), ma superiore a quello di Taormina nel 1681 (1,9). Il valore ottenuto si discosta inoltre da quello calcolato sul casale messinese di Larderia nel XVIII secolo dove è risultato pari a 4,8 figli per famiglia. In quest'ultimo caso è necessario precisare che il numero medio di figli per famiglia è stato calcolato sulle famiglie ricostruite attraverso le informazioni contenute nei registri parrocchiali e che tale indice fa riferimento ad un periodo di tempo più ampio (Crisafulli, Allone 2015, 292), tenendo dunque conto di tutti i figli nati durante l'arco riproduttivo delle donne e non limitandosi ai soli figli in vita e presenti in famiglia all'atto della rilevazione.

6. I mestieri e i cognomi degli abitanti

Nella numerazione delle anime del borgo Bocchetta del 1728, in alcuni casi e soltanto per i capi di casa di sesso maschile, viene indicata la professione: dei 160 aggregati domestici conosciamo la professione di 56 individui.

Le professioni più diffuse nel borgo Bocchetta erano quella di tessitore (35%), seguita da quella di sacerdote (13%)¹⁰. Si tratta di informazioni plausibili poiché sappiamo da diverse fonti che nei borghi fuori le mura viveva per lo più la classe operaia e che nella Parrocchia di San Leonardo, di cui faceva parte il borgo Bocchetta, abitavano numerosi sacerdoti¹¹.

Talvolta negli aggregati domestici contenuti nella numerazione delle anime del 1728 era presente personale di servizio: nel borgo Bocchetta si ha notizia della presenza di 9 persone tra servi e garzoni (l'1,3% dell'ammontare della popolazione e il 5,6% degli aggregati domestici). Si può quindi affermare che era quasi del tutto assente il personale di servizio all'interno dei nuclei familiari; similmente a San Pier Niceto, nel 1714, soltanto 5 famiglie su 372 (l'1,3% degli aggregati domestici) dichiaravano servi (Ruggeri 2015, 17, 68).

La situazione è nel complesso uguale per tutta l'Italia meridionale dove «era poco diffuso ospitare all'interno del nucleo familiare persone di servizio a vario titolo» (Da Molin 1992, 234).

La rilevazione di stato del borgo Bocchetta ci fornisce anche altre utili informazioni sulla popolazione come il nome di tutti gli abitanti ed il cognome soltanto di alcuni di essi. I cognomi più diffusi sono stati riportati in un elenco (tab. 3): tra questi, quelli che si ripetono più frequentemente sono Barbuscia (7) e Bonaccorso (7) seguiti da Cintorrino (6) e Munaghò (6). Tuttavia uno studio più approfondito può essere condotto tramite gli atti nominativi contenuti nei registri

parrocchiali della Chiesa di San Leonardo che, come si è visto, amministrava i sacramenti su una parte della città che comprendeva anche il borgo Bocchetta¹².

Tab. 3. *Cognomi più diffusi nel borgo Bocchetta*

Cognome	Numero	Cognome	Numero	Cognome	Numero
Barbuscia	7	Romeo	3	Di Cola	2
Bonaccurso	7	Suraò	3	Di Francesco	2
Cintorrino	6	Basili	2	Di Stefano	2
Munaghò	6	Bonanno	2	Donato	2
Cardia	4	Burruto	2	Lo Presti	2
Di Domenico	4	Caracciolo	2	Meli	2
Giordano	4	Carrano	2	Merlino	2
Romano	4	Caruso	2	Morabito	2
Carsarà	3	Casamerra	2	Rizzo	2
Cundrò	3	Chiaia	2	Rotta	2
Dell'Acqua	3	Costa	2	Saccà	2
Di Napoli	3	Costantino	2	Vinci	2
Domenichini	3	Crapì	2	Visalli	2
Grillo	3	Crea	2	Alfiere	1
Quartarone	3	Cusentino	2	Allegra	1

Fonte: elaborazione dell'autore su dati BCP-2.

7. Conclusioni

Questa breve nota ha cercato di esaminare, attraverso le informazioni contenute in una inedita enumerazione della popolazione del 1728, le principali caratteristiche demografiche del borgo messinese denominato Bocchetta. Dallo studio condotto è emersa la presenza di una popolazione abbastanza giovane con una leggera prevalenza delle donne sugli uomini e un'ampia diffusione di aggregati domestici di tipo nucleare. Il borgo, data la prossimità con la città, era abitato da molti artigiani e anche da un certo numero di ecclesiastici. Il confronto dei dati con quelli ottenuti da altre ricerche condotte su alcuni comuni della Sicilia nord-orientale ha permesso di evidenziare una sostanziale analogia e quindi fa presumere che il documento ritrovato sia abbastanza corretto e completo.

Ulteriori approfondimenti, relativi ai regimi di mortalità e fecondità, potrebbero scaturire dall'utilizzo dei registri parrocchiali della Chiesa di San Leonardo e dal confronto dei dati demografici in essi contenuti con la numerazione della popolazione oggetto di questa breve nota.

¹ I casali di Messina, detti anche villaggi, sono degli agglomerati abitativi posti ben lontani dal centro urbano, ma dipendenti amministrativamente dalla città. Nel Settecento essi erano: Altolia, Molino, Giampileri, Briga Superiore, Pezzolo, Santo Stefano Briga, Santo Stefano Medio, Santa Margherita, Galati, Mili San Pietro, Mili San Marco, Larderìa Superiore, Larderìa Inferiore,

Tremestieri, Zafferia, Pistunina, San Filippo Superiore, San Filippo Inferiore, Santa Lucia, Contesse, Cumia Superiore, Cumia Inferiore, Bordonaro, Santo, Gazzi, San Clemente, Camaro Superiore, Camaro Inferiore, Catarratti, San Michele, Annunziata, Pace, Curcuraci, Sant'Agata, Faro Superiore, Massa San Giovanni, Massa Santa Lucia, Massa San Nicola, Massa San Giorgio, Castanea delle Furie, Salice, Gesso, San Gregorio di Gesso, Serro, Divieto, Gualtieri, Soccorso.

² I borghi fuori le mura sono anche citati dal Beloch, il quale fa risalire la loro nascita al periodo successivo alla costruzione della cinta muraria cinquecentesca (Beloch 1994, 91).

³ Questa stampa è contenuta nel volume *Description de l'isle de Sicile, et de ses cotes maritimes, avec les plans de toutes ses fortesses* di Pierre del Callejo y Angulo del 1734.

⁴ Il nome di questo borgo deriva probabilmente dal termine di origine francese 'Buse' e dalla parola greca "Bythos", che nel significato specifico sta ad indicare il 'canale' o il 'fossato' (Mauceri 1981, 439). Molto spesso esso veniva indicato con gli appellativi di 'Buzetta' o 'Bozzetta' o similari. Questo agglomerato abitativo sorgeva in una zona approssimativamente ubicata nell'area oggi compresa tra le Vie Faustina e Tertullo, San Giovanni di Malta, Luigi Borzi e Macello Vecchio (Catalioto 1991, 45).

⁵ Il torrente Logoteta oggi scorre al di sotto del piano viario dell'attuale via Bocchetta.

⁶ La Parrocchia di San Leonardo, oltre al borgo Bocchetta, comprendeva anche una parte della città situata lungo le sponde del torrente Logoteta (Cigni 2010, 387). Subito dopo il terremoto del 1783 la Chiesa di San Leonardo, che si trovava all'interno delle mura cittadine, venne rasa al suolo e la parrocchia venne accorpata a quella vicina di San Matteo, assumendo il nome di San Leonardo in San Matteo (Foti 1983, 209).

⁷ Nel 1737, le parrocchie della città di Messina avevano il seguente numero di anime: Sant'Antonio Abate (9282), San Nicolò (6245), San Leonardo (5443), Santa Maria dell'Arco (4058), San Matteo (3840), S.S. Pietro e Paolo (2479), San Giuliano (2373), San Lorenzo Martire (1726), San Giacomo (1524), San Luca (1150) e San Nicolò dei Greci (117) (BCP-1; Di Pasquale 1988, 253). Bisogna inoltre precisare che il numero delle anime non include i sacerdoti e i religiosi dei conventi, i quali erano censiti separatamente.

⁸ L'indice di mascolinità è un rapporto statistico di coesistenza tra gli individui di sesso maschile e quelli di sesso femminile, moltiplicato per 100.

⁹ Il numero medio di figli per famiglia è ottenuto rapportando il numero totale di figli presenti in un certo periodo di tempo al numero totale degli aggregati domestici. Tale indice non è quindi da intendersi come una corretta misura di fecondità, ma solo come un'approssimazione di massima.

¹⁰ Le altre professioni svolte dagli abitanti del borgo Bocchetta erano: argentiere (1,8%), bastaso - facchino (7,1%), bottegaro (7,1%), calafato - operaio specializzato (5,4%), calzolaro (7,1%), carbonaro (1,8%), carrettiere (1,8%), catrararo - vasaio (1,8%), custoriero - sarto (1,8%), lattaro (1,8%), mannaro - lavoratore di lino e seta (1,8%), mastro d'ascia (3,6%), muratore (3,6%), medico (1,8%), mercante (1,8%), mezzano - mezzadro (1,8%), suora (1,8%) (BCP-2).

¹¹ Secondo il censimento ecclesiastico del 1737 nella Parrocchia di San Leonardo vivevano 259 ecclesiastici secolari (BCP-1).

¹² L'archivio parrocchiale di San Leonardo si trova presso l'Archivio Storico Diocesano di Messina. I registri dei battesimi vanno dal 1586 al 1789, quelli dei matrimoni dal 1597 al 1794 e quelli delle sepolture dal 1586 al 1806. Successivamente, come si è già visto, la parrocchia di San Leonardo è stata unita con quella di San Matteo e, di conseguenza, i registri delle due parrocchie sono stati unificati.

Riferimenti archivistici

BCP Palermo, Biblioteca Comunale

BCP-1: BCP, ms. Qq H 36, ff. 116-173

BCP-2: BCP, ms. Qq G 44, ff. 257-264

Riferimenti bibliografici

- A. Abbate 2017, *Note sulla struttura familiare siciliana in età moderna: il caso taorminese*, in *Peloro. Rivista del dottorato in scienze storiche, archeologiche e filologiche*, anno II, vol. 1, Messina.
- K.J. Beloch 1994, *Storia della popolazione d'Italia*, Società Italiana di Demografia Storica (a cura di), Le Lettere, Firenze.
- L. Boglino 1884, *I manoscritti della Biblioteca comunale di Palermo*, I, Virzi, Palermo.
- P. Callejo y Angulo 1734, *Description de l'isle de Sicile, et des cotes maritimes, avec les plans de toutes ses forteresses* [...], J. Wetstein & G. Smith, Amsterdam.
- S.A.P. Catalioto 1991, *Messina com'era oggi: topografia ed immagini della sua storia*, EDAS, Messina.
- C. Cigni 2010, *Fonti economiche e demografiche inedite per lo studio del territorio. Messina e le circoscrizioni parrocchiali nel Settecento*, tesi di dottorato, Università degli studi di Roma 'Tor Vergata', Roma.
- C. Crisafulli, S. Allone 2015, *La popolazione di una comunità rurale del messinese: Larderia (1698-1840)*, in Giovanna Centorrino (a cura di), *Economia e Territorio: Profili economici, aziendali e statistici*, Aracne, Roma.
- G. Da Molin 1992, *Struttura della famiglia e personale di servizio nell'Italia meridionale*, in M. Barbagli, D.I. Kertzer (a cura di), *Storia della famiglia italiana 1750-1950*, Società editrice Il Mulino, Bologna.
- A. Di Pasquale 1988, *La numerazione generale inedita della popolazione siciliana dell'anno 1737*, in *Atti dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Palermo*, ser. 5, vol. 7, parte 2, Lettere (1987-88), Arti grafiche siciliane, Palermo.
- G. Foti 1983, *Storia, arte e tradizione nelle chiese di Messina*, Grafo editor, Messina.
- C.D. Gallo 1756, *Annali della città di Messina*, tomo 1, Francesco Gaipa regio impressore, Messina.
- G. Longhitano 1988, *Studi di storia della popolazione siciliana*, Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero, Catania.
- E. Mauceri 1981, *Messina nel Settecento*, Edizioni della Libreria Bonanzinga, Messina.
- G. Pardi 1922, *Storia demografica di Messina*, «Nuova Rivista Storica», 434-461.
- G. Restifo 1999, *La popolazione siciliana del Seicento*, in Società italiana di demografia storica (a cura di), *La popolazione italiana del Seicento: relazioni presentate al Convegno di Firenze, 28-30 novembre 1996*, CLUEB, Bologna.
- G. Ruggeri 2015, *San Pier Niceto nel 1714*, Associazione Mediterranea, Palermo.
- L. Scalisi 2000, *La città e gli uomini. Militello nel secolo XVIII*, M. Breschi, G. De Santis (a cura di), in *Militello in Val di Catania: il quadro macrodemografico di una comunità siciliana nel XVIII secolo*, Forum, Udine.

Riassunto

La popolazione del borgo messinese Bocchetta secondo un documento inedito del 1728: una breve nota di ricerca

Agli inizi del XVIII secolo la città di Messina era cinta da possenti mura difensive attorno alle quali erano sorti alcuni agglomerati abitativi, definiti borghi fuori le mura. Questa breve nota, facendo riferimento ad una numerazione delle anime inedita del 1728, si propone di descrivere le principali caratteristiche demografiche del sobborgo denominato Bocchetta. Elaborando le informazioni presenti in questo documento sappiamo che Bocchetta era abitata da 696 persone (327 uomini e 369 donne) suddivise in 205 aggregati domestici, prevalentemente della tipologia nucleare. Le professioni più diffuse erano quelle di tessitore e sacerdote, mentre i cognomi più comuni erano Barbuscia e Bonaccurso. Ulteriori approfondimenti relativi al movimento naturale della popolazione potrebbero essere ottenuti analizzando i registri parrocchiali della Chiesa di San Leonardo, che a quel tempo amministrava i sacramenti nel sobborgo.

Summary

The population of Messina's suburbs Bocchetta according to an unpublished document from 1728: a brief research note

At the beginning of the eighteenth century the city of Messina was surrounded by mighty defensive walls, around which some housing agglomerations had arisen, called extramural suburbs. This short note, referring to an unpublished numbering of souls in 1728, aims to describe the main demographic characteristics of the suburb called Bocchetta. By processing the information in this document, we know that Bocchetta was inhabited by 696 people (327 men and 369 women) divided into 205 households, mainly of the nuclear type. The most common professions were those of weaver and priest, while the most common surnames were Barbuscia and Bonaccurso. Further insights relating to the natural movement of the population could be obtained by analyzing the parish registers of the Church of Saint Leonard, which at that time administered the sacraments in the suburb.

Parole chiave

Demografia; Famiglia; Bocchetta; Messina.

Keywords

Demography; Family; Bocchetta; Messina.